

Dalla nostra comunità diffusa in tutto il mondo

L'impegno per i poveri e gli svantaggiati, tra cui in particolare per le donne, è già presente nel cuore del nostro carisma fin dalla fondazione delle suore di Carità della Santa Croce. Sempre di nuovo ci poniamo la domanda: «Quali risposte diamo alle domande scottanti di oggi?»

La ricerca di risposte a questa domanda ci confronta con la realtà della tratta degli esseri umani. In tutto il mondo circa 40 milioni di persone sono vittime della tratta. La maggior parte delle vittime sono donne e bambini. La tratta è uno dei crimini più grandi e dei più redditizi. Questa realtà scandalosa non deve essere tollerata; anzi richiede una risposta globale, esige che si intervenga in favore della dignità umana, soprattutto per le donne e i bambini la cui dignità viene violata.

Oggi, nella nostra comunità mondiale, l'impegno contro la tratta è un argomento prioritario. In diversi paesi, in appartamenti protetti, alcune nostre suore

vivono con donne e bambini colpiti da questo dramma. Altre suore sono coinvolte nel lavoro sulla strada, nell'informazione, nella prevenzione e nella consulenza. In India sono sorti due centri contro la tratta. Alcune suore partecipano al salvataggio di donne e bambini in collaborazione con altre organizzazioni.

Suore appositamente incaricate cercano il modo per sensibilizzare altre suore e gruppi. Nelle nostre comunità, il 25 novembre, celebriamo a livello mondiale la giornata contro la tratta. In tutte le province e vicariati ci sono intere comunità come pure singole suore, che partecipano alla nostra rete di preghiera e in questo modo dimostrano la loro solidarietà contro la tratta. Una lettera informativa periodica ci invita a pregare per persone e situazioni specifiche. Possano le nostre comunità sentire il grido dei poveri ed «essere strumento di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri» (papa Francesco).

Sr. Anna Affolter

Impressum

Concerne Abbonamento di «Tracce di luce» tutti gli abbonati e cambiamenti di indirizzo

INDIRIZZO

Madre Maria Teresa Scherer
Klosterstrasse 10
6440 Brunnen

pilgerdienst.leitung@kloster-ingenbohl.ch
pilgerdienst@kloster-ingenbohl.ch
www.kloster-ingenbohl.ch
www.scsc-ingenbohl.org

Klosterzentrale: 041 825 2000
Pilgerdienst: 041 825 23 51
Pilgerdienst Handy: 079 61806 12
Lingua Italiana: 041 825 23 61

Conto postale 60-29943-3
IBAN CH03 0900 0000 6002 9943 3

Grafica: Sr. G.D., Ingenbohl
Layout e produzione: Triner Media + Print, Schwyz

Conforme ai decreti del Papa Urbano VIII dichiariamo che tutte le preghiere esaudite qui pubblicate richiedono solo credibilità umana e che noi sottoponiamo tutto al giudizio della santa Chiesa.

Il 16 di ogni mese
ricorre la giornata
del pellegrino con
Santa Messa alle
ore 10.30.

ORARIO DI APERTURA DEL PILGERPFORTE

Da lunedì a domenica:
10.00–11.45
13.30–17.00

La domenica di Pasqua,
di Pentecoste e il 25
dicembre il Pilgerpforte
è chiuso.

Tracce di luce

2/2019



Beata Madre Maria Teresa Scherer
oggi



Suore di Carità
della Santa Croce
Ingenbohl

Uno sguardo nella sua vita



Sprenger Viol Inge, in:
«Una vita contro la
miseria e l'ingiustizia –
Via e opera di Madre
Maria Teresa Scherer»,
Casa editrice Herder,
2ª edizione 1995

«Il Theodosianum di Zurigo è una delle più interessanti fondazioni del tempo di Madre Maria Teresa. Nel 1884, durante un'epidemia di tifo, due suore infermiere furono inviate a Zurigo a curare i malati a domicilio e anche all'ospedale statale d'emergenza. Nella primavera del 1885, su suggerimento di un medico cattolico, fu costruito un piccolo ospedale per dieci pazienti. La richiesta di posti letto era così grande che, solo due anni più tardi, l'ospedale dovette essere ampliato con l'acquisto della «Locanda del Cigno»; da quel momento ci fu spazio per sessanta pazienti. A Madre Maria Teresa stava molto a cuore questo ospedale. Non risparmiava gli sforzi per aumentare le tanto necessarie risorse finanziarie. Le ragioni del suo modo di agire verranno svelate in una circolare inviata alle suore. Scrive: «Mi sento, per così dire, obbligata a portare a termine l'ultimo desiderio del nostro fondatore. I cattolici di Zurigo appartengono quasi esclusivamente alla classe operaia e cioè alla classe meno abbiente. Padre Teodosio desiderava soprattutto portare sollievo al corpo e all'anima dei malati poveri.» Alcune suore della Santa Croce furono inviate a Zurigo e assunsero la direzione dell'ospedale che, in memoria del fondatore, fu chiamato «Theodosianum». Madre Maria Teresa ordinò pure che l'ospedale di Zurigo fosse aperto a tutti i pazienti indipendentemente dalla loro religione.»

Esperienze di preghiera

«Un'infinità di volte abbiamo sperimentato l'aiuto di Madre Maria Teresa e la sua l'intercessione. È pertanto nostra intenzione condividere le esperienze fatte recentemente. Nostra figlia lavorava all'estero nel settore della moda e aveva lasciato il lavoro di vecchia data. Sebbene nel settore in cui lavori sia difficile trovare un posto libero, ha ottenuto due nuovi posti part-time. Contemporaneamente, dopo un attento esame clinico da parte di uno specialista, abbiamo ricevuto una decisione positiva su varie diagnosi non semplici (valori negativi del sangue e del fegato). Per queste esperienze ringraziamo di cuore. Madre Maria Teresa continuerà sicuramente anche in futuro a intercedere per noi.» A.U.K.

«Con due dei miei fratelli e con il mio attuale marito, nel 1961, ho subito un grave incidente di montagna. Su un campo di neve sono scivolata per 600 metri. Mi sono fermata in una scarpata di pietre con un trauma cranico e in

stato di incoscienza. Ricordo ancora due cose: la preghiera di pentimento detta ad alta voce prima di perdere conoscenza e poi di aver pensato di essere vicina alla morte. Dopo la degenza in ospedale fui sopraffatta da una terribile paura e durante nove mesi non fui in grado di lavorare nel negozio di giardinaggio a conduzione familiare. Le mie gambe erano così indebolite che non mi sorreggevano più. Il medico temeva il peggio. Poi una notte feci un sogno. Mi trovavo sdraiata su una barella quando, mi si avvicinò una suora che mi accarezzò le gambe e mi disse: «Sarai presto in grado di camminare di nuovo.» Era la beata Madre Maria Teresa che mi aiutava a guarire; e questo avvenne. Molti giorni dopo venni a sapere che proprio quella sera una postulante aveva pregato per la mia guarigione sulla tomba di Madre Maria Teresa. Non dimenticherò mai più l'immagine della cara Madre e la ringrazio di cuore per il grande aiuto.» H.L.G.

Una parola sul cammino

«Proprio come Roma non è stata costruita in un giorno, così anche l'edificio delle sue virtù richiederà più di un anno e per questo il buon Dio le regala di nuovo un anno affinché possa continuare il suo lavoro con coraggio e pazienza. Durante i «lavori di costruzione» sia sempre di un buon umore, anche se di tanto in tanto dall'impalcatura cade una pietra... Scoraggiarsi quando si sbaglia non serve a nulla, non si va avanti. Bisogna ricominciare ogni volta da capo e pregare il buon Dio che ci sostenga.»

Madre Maria Teresa a suor Romana il 20 gennaio 1887

**Proteggi o Signore quelli
che ti raccomando,
chi ha un legame con me
e i miei parenti.**

**Mantienili sani nel corpo
e nell'anima
e guida con la tua mano
tutti coloro che mi
danno fiducia.**

**Nella tua grande bontà,
Signore prenditi cura di loro.**

**Sono preoccupato per
alcune persone e vorrei
aiutarle, purtroppo non
sempre riesco.**

**Vorrei solo che fossero al
sicuro vicino a te e dopo
l'esperienza del buio
tornino a intravedere la
tua luce.**

**Nella mia vita ho già
incontrato tanti sofferenti,
nella tua grande
benevolenza, benedicili e
sostienili tutti.**

Lothar Zenetti